

ho pure prevenuti li comandi della seconda ossequiata Ducale 11 del corrente mese, mentre non ho presi in qualunque rapporto ulteriori impegni alla Lettera, che diressi a questo Ministro delle Relazioni Esteriori, colla quale lo rendeva inteso, che mi fermava a Saint Cloud, fino che la mia Famiglia fosse in istato di seguirmi. Egli mi diede la risposta, che mi onorò di occluder alla di loro autorevole

conoscenza. In essa mi osserva esso Ministro, che il Decreto del Direttorio non solo pronunziava il mio allontanamento da Parigi, ma altresì dalla Francia: ma che non ostante il Direttorio stesso m'accordava d'attendere la mia famiglia per quindici giorni, ma nella distanza per altro da Parigi di 14 o 15 leghe. Domani mi conformerò a questa nuova disposizione, mentre la Pubblica Sapienza riscontre-

Interrogazioni.

15. Perché non avesse seguito questo consiglio?

16. Se aveva comunicato a quel Ministro il nome del Soggetto, che il Wiscovich si prometteva di render favorevole agli interessi del Veneto Governo?

17. Se il Wiscovich avesse in seguito voluto entrare con esso Querini in altre Negoziazioni per somme maggiori, onde disporre tutti li membri del Direttorio a favor del Governo di Venezia?

18. Se il Querini avesse conoscenza, che esso Wiscovich avesse avuto Negoziazioni con altri Ministri?

19. Se esso Querini avesse conosciuto un certo Giorgio Pope?

20. Se aveva avuto affari con questo?

21. Se aveva avuta alcuna relazione colla Casa Coxgman?

22. Se conosceva un certo Lio?

23. Se questo si era meschiato nell'affare del Wiscovich?

*Segnato Pasqualis
Ajutante Generale.*

Convien qui osservare, che non avendo il N. H. Alvisè Querini potuto ottenere dall' Ajutante Pasqualis una copia del surriferito Interrogatorio, si vide in conseguenza obbligato di estender quanto è di sopra espresso dietro quello gli venne suggerito dalla di lui Memoria: laonde può darsi, che vi sia qualche non essenziale differenza coll' Originale, o nell'ordine, o nelle precise parole; ma non già nella sostanza. Dopo quest' Interrogatorio continuò il N. H. Querini nel suo arresto del Castello di Milano, quando verso la fine di Marzo 1798 gli fu intimato di dis-

Tomq II.

Risposte.

15. Risposta come sopra.

16. Gli sembrava di no: ma non poteva assicurar, mentre la distanza del tempo non gli faceva sovvenir una tal circostanza.

17. Quando gli affari della Repubblica di Venezia andavano di male in peggio, il Wiscovich fece al Querini delle nuove proposizioni per la somma di sei ad otto Millioni, onde poter ottener il qu' accennato oggetto.

18. Il Wiscovich gli aveva fatto credere d'averne avute col Ministro di Portogallo, ma che attesa la rottura delle negoziazioni di Pace, non avevano avuto alcun effetto le sue.

19. No.

20. No.

21. No.

22. Si: quest'era il Segretario di Legazione datogli dal suo Governo.

23. Egli non fece, che avvertir il Querini replicatamente, ch'erano più di 15 giorni, che il Wiscovich voleva parlargli su del surriferito affare. Il Querini di più non sa dire relativamente al Lio.

Segnato Querini ec.

ponersi al viaggio di Parigi: fortunatamente però nella giornata 30 Marzo gli riuscì di sottrarsi all'iniqua persecuzione, e di far ritorno alla Patria. Dalla serie de' suoi Dispacci del 8, 17, 22 Aprile, e 22 Maggio avrà rilevato il Lettore, che il Wiscovich non fu il solo, nè il principal Impostore, poichè il Direttore Barras, che esercitava il turpe mercimonio, rafforzò a voce al N. H. Querini le promesse, col mezzo del Wiscovich avanzate. Tale fu, e tal è anche in presente l'integrità, e la giustizia dell'Esecutivo Direttorio di Parigi.

T